

La formazione continua AIB e-learning: insegnare ed apprendere usando le nuove tecnologie

Antonella Costanzo

*L'apprendimento è ciò che si fa
quando non si sa cosa fare
(Claxton)*

Premessa

Obiettivo di questo contributo è illustrare criticamente il corso "La formazione continua AIB e-learning: insegnare ed apprendere usando le nuove tecnologie" organizzato dall'AIB nel 2013.

Gli obiettivi formativi del corso oggetto del presente articolo sono migliorare la qualità della formazione continua AIB attraverso l'e-learning, incentivare l'autoapprendimento e l'attività dei gruppi di lavoro partecipativi e collaborativi, predisporre una piattaforma software (Moodle) in cui progettare, realizzare ed erogare un corso a distanza, valutare l'attività dei gruppi e autovalutarsi per saper compiere scelte consapevoli in materia di risorse e contenuti sulla base delle necessità degli utenti delle biblioteche.

Il contesto in cui il corso nazionale di AIB si svolge è particolarmente favorevole alle tematiche dell'apprendimento, della crescita economica e sociale e dell'uso delle tecnologie: negli stessi mesi di svolgimento del corso si sono succedute alcune particolari iniziative. Per esempio il [Festival delle scienze](#) di Roma dedicato quest'anno al linguaggio con approfondimenti nel settore delle neuroscienze e nelle scienze cognitive, il convegno delle Stelline 2014 la [Biblioteca connessa](#) sull'impatto dei social network nelle biblioteche; la presentazione del volume [I social network nell'educazione](#)¹.

Moodle

Le risorse ed attività, differenziate nelle applicazioni che docenti e studenti possono attivare accedendo a Moodle, sono proposte nell'immagine con estrema sintesi (ill. 1: <http://www.cats-pyjamas.net/2010/05/moodle-tool-guide-for-teachers/>).

Joyce Seitzinger, education technologist presso la Deakin University di Burwood (Melbourne) distingue in questa tabella, secondo le necessità dell'utente, i medesimi strumenti, stabilendo al contempo il livello di efficacia per la condivisione dei contenuti e la valutazione della crescita formativa.

L'autore si chiede che cosa sia il docente, sia lo studente vogliono usare quando accedono alla piattaforma di Moodle (asse dell'ordinata) e che cosa vogliono apprendere (asse dell'ascissa). Sull'asse dell'ordinata sono elencate le risorse ed attività, mentre sull'asse dell'ascissa sono descritte le attività che si svolgono all'interno del gruppo collaborativo di apprendimento. Il punto in cui *what you want to use* (technology) e *what you want achieve* (pedagogy) si incontrano definisce un uso appropriato di Moodle.

Ill. 1: Joyce Seitzinger, Moodle guide tool for teachers

¹ Ranieri, Maria, Manca, Stefania, I social network nell'educazione: basi teoriche, modelli applicativi e linee guida, 2013

Joyce Seitzinger non si limita a valutare la scelta della risorsa per l'apprendimento, ma ne modula la sua funzione. Il valore di applicabilità delle risorse ed attività di Moodle è rappresentato graficamente dalla scelta cromatica. Secondo l'autore, l'applicazione di Moodle è inserita in un percorso formativo efficace in corrispondenza delle caselle di colore verde ("great fit"); quelle arancioni, invece, indicano agli utenti che il gruppo di apprendimento può utilizzare quella risorsa per una determinata attività ; quelle bordeaux ci dicono che la risorsa è inadeguata all'attività partecipata.

Suddivisione del corso: docenti, studenti, facilitatori

Il corso è suddiviso in 5 unità didattiche².

L'impostazione che AIB ha voluto dare all'attività è quella dell'apprendimento costruttivista che è tra l'altro il più adeguato alle metodologie della didattica in rete.

La formazione di base non è stata impostata in via esclusiva sull'acquisizione di competenze dell'applicativo Moodle, ma è stata integrata con approfondimenti teorici che permettessero ai fruitori di comprendere le metodologie dell'apprendimento costruttivista. Oltre a fornire i manuali e le istruzioni operative per utilizzare la piattaforma di apprendimento, docenti e facilitatori hanno proposto la lettura di testi di approfondimento³, integrati a loro volta nelle metodologie della formazione a distanza proposte nei corsi specializzati rivolti al personale della Pubblica Amministrazione⁴.

Le biblioteche diventano un punto di confluenza di esperienze di apprendimento:

- Ridefiniscono l'organizzazione della società attuale che richiede servizi di reference e di documentazione digitale (Trentin, Lupèri, Bertini)
- Garantiscono l'inclusione sociale, sia essa in presenza oppure a distanza, *dove grazie all'impiego delle tecnologie on line, è possibile ricreare ambienti emotivamente validi, ricchi di rapporti interpersonali e di molteplici supporti* (Lupèri, p. 2)
- Valorizzano la comunicazione di idee, dei diversi linguaggi e del sapere, *fornendo gli strumenti critici per gestire un sapere sempre più complesso, aperto alla discontinuità, alla sorpresa e all'incertezza* (Bertini, p. 25)

Le tematiche costruttiviste sono state volte a comprendere i *Merrill's Five Principles*⁵. David Merrill, uno dei maggiori studiosi nel campo delle metodologie di apprendimento, ha elaborato una teoria secondo la quale si raggiunge l'apprendimento quando gli studenti sono impegnati nel risolvere problemi reali, quando è attivata la conoscenza acquisita come base della nuova conoscenza, quando la nuova conoscenza è dimostrata e applicata dallo studente e infine quando la nuova conoscenza è condivisa dagli studenti⁶.

² <<http://www.aib.it/attivita/2013/38891-formazione-e-learning/>>

³ Guglielmo Trentin, Cosa significa usare Internet nella didattica?, in: Rivoltella P. C. (a cura di) La scuola in rete, GS Editrice, 1999; Patrizia Lùperi, L'e-learning come spazio sociale delle biblioteche, in: Il Giornale dell'eLearning", vol. 1 (2007), n. 3, <<http://www.wbt.it/index.php?page=226>> 2007) e Lucia Bertini, Biblioteche universitarie ed e-learning Dai servizi a distanza ai percorsi di formazione per gli studenti, 2011

⁴ Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni, 2. ed., n. 32, aprile 2007

⁵ M. David Merrill, Five principles of instruction, in: Educational Technology Research and Development, 2002 50(3), 43-5 <<http://mdavidmerrill.com/Papers/firstprinciplesbymerrill.pdf>>

⁶ Merrill, op. Cit., p. 44-45

L'apprendimento è identificato con il non saper fare, ossia con la consapevolezza che il soggetto (centro del percorso formativo) è obbligato a mettersi in gioco, a ridiscutere le sue competenze e le sue esperienze rispetto a un problema che può essere risolto attraverso soluzioni diversificate; queste soluzioni vanno ridiscusse all'interno di un contesto e sperimentate nella realtà per risolvere problemi reali. Al consolidamento di quanto già sappiamo subentra l'attivazione della curiosità, l'interesse, il coinvolgimento che genererà nuova conoscenza e nuova esperienza: peculiarità che sono sia didattiche (perché indirizzate nei confronti delle modalità di apprendimento) sia di riflessione (capacità di sostenere la discussione) sia relazionali (perché competono il porre domande all'interno di un gruppo di apprendimento e favorire il dialogo).

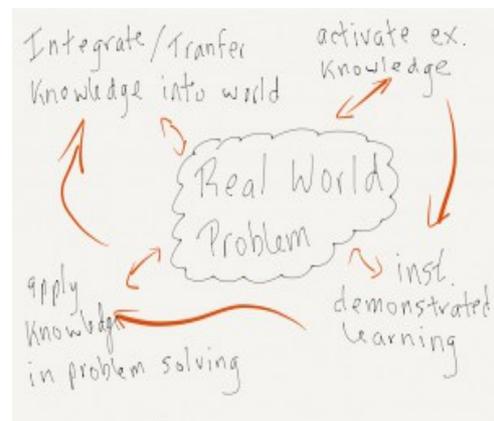
Mostrami (istruzione), lasciami (dimostrazione della conoscenza acquisita), guardami (integrazione della conoscenza) sono i parametri della relazione tra docente e gruppo di apprendimento e sono la base dei criteri di valutazione della qualità della formazione. Criteri che passano attraverso l'applicazione di un linguaggio semplice ed appropriato in grado di ridurre la complessità, facilitare la comunicazione, apportare nuova conoscenza e crescita sociale dei gruppi di apprendimento (ill.2).

L'apprendimento risulta essere lo scambio dei saperi tra docente e studente. Il docente non costruisce il sapere dello studente, ma lo

studente stesso scopre e dimostra le proprie competenze. La ricerca e lo studio sono il campo all'interno del quale si muove un gruppo d'apprendimento in cui ogni individuo è *primus inter pares*. Questa opportunità è offerta dalla rete che garantisce la partecipazione degli utenti e la condivisione dei contenuti. Questo approccio comporta a sua volta la consapevolezza di dover superare la frattura digitale attraverso programmi di alfabetizzazione informativa (in questo le biblioteche sono lo spazio privilegiato per dialogare con il mondo dell'Istruzione e del lavoro).

L'apprendimento si configura in realtà come processo e progetto, i quali a loro volta facilitano la ricomposizione delle relazioni all'interno del gruppo d'apprendimento; la collaborazione e il dialogo; l'approccio multidisciplinare al sapere; la crescita delle competenze dei docenti e degli studenti; l'esigenza di nuova e continua formazione, perché quanto apprendo ha il suo riferimento nella realtà; il superamento del piano individuale della conoscenza e il ruolo sociale del sapere che si manifesta in termini di cittadinanza attiva⁷.

Il corso ha permesso ai fruitori di conoscere le tematiche in merito ai differenti stili di apprendimento (formale, informale, non formale), ossia di comprendere, nell'attività di apprendimento *learner centered*, i meccanismi cognitivi e metacognitivi che sia il docente sia lo studente attivano in fase di scoperta, studio, ricerca e svolgimento di un problema. Soprattutto, in questo contesto, è stato ridefinito il ruolo del docente il quale, specie nella sua attività in e-learning, è parte di una relazione reticolare: può essere una relazione uno a uno (docente/studente) o uno a molti, sia tra docente e



Ill. 2: Merrill's Five Principles

⁷Danilo Dolci, L'apprendimento maieutico nella formazione degli adulti, (progetto EDDILI, 2012, scaricabile da <http://danilodolci.org/rma-adulti/>) p. 33: "Comunicare non è solamente scambiare, codificare e decodificare informazioni; è piuttosto una condizione di fertilità culturale che risulta fortemente connessa alla creatività e alla crescita personale".

studente/i, sia tra studenti e studenti. I ruoli tra i soggetti dell'attività di apprendimento sono interscambiabili, per cui allo studente possono essere delegate, all'interno di un gruppo, alcune competenze del docente, mentre il docente acquisisce quelle del tutor (di monitoraggio e di feedback)

Socialità, apertura allo studio e alla ricerca, interoperabilità si concretizzano nei forum di discussione in cui partecipanti docenti e facilitatori acquisiscono la prima forma di apprendimento costruttivista, ragionando sui materiali e portando contributi individuali. In questo le metodologie della didattica a distanza hanno dimostrato di essere uno strumento adeguato all'elaborazione individuale e di gruppo, favorendo la scoperta, la condivisione e la ridefinizione dei contenuti della conoscenza.

La lezione in aula

La lezione in aula ha contribuito ad accrescere la consapevolezza che nell'e.learning l'apprendimento learner-centered richiede l'applicazione e la progettazione del lavoro individuale e di gruppo. È stato proposto, come modello operativo, quello della [Benjamin Bloom's Taxonomy](#)⁸: nel disegno dell'autore, psicologo e pedagogo statunitense (Lansford, Pennsylvania, 1913 - Chicago 1999) le competenze del discente sono indispensabili alla riuscita del progetto formativo, a sua volta ricondotto entro una metodologia lessicale e sintattica in grado di dare coerenza al progetto che si intende realizzare nel lavoro di gruppo in e-learning. L'obiettivo formativo è raggiunto quando il gruppo di lavoro collaborativo riesce a allineare (e quindi integrare) le proprie competenze con quelle richieste dall'attività formativa.

Il processo di apprendimento nell'e-learning tiene, dunque, conto delle competenze esperienziali e formative del fruitore, che **ricorda, comprende, applica, analizza e valuta**. Nella lezione in aula, la teoria di Bloom è stata presentata da Matilde Fontanin: la docente ha esposto l'acquisizione di competenze da parte dello studente come successione delle fasi necessarie per ottenere nuova conoscenza con l'ausilio dell'immagine della piramide (Bloom's pyramid, ill. 3).

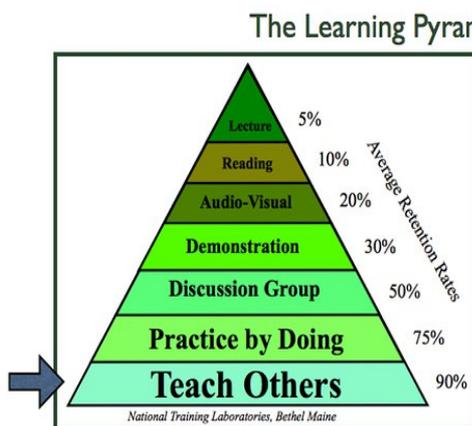


Illustrazione 3: Piramide di apprendimento e il sapere sociale.

La piramide di Bloom può essere così ridiscussa e ridefinita (ill.3), ossia possono essere attivate le competenze individuali nella realizzazione di un progetto pensato e progettato su una piattaforma multimediale. Le competenze richiedono la dimostrazione dell'esperienza acquisita e la loro ricomposizione all'interno del gruppo di lavoro collaborativo, dove le capacità didattiche e creative possono essere condivise. Rileggendo la piramide dalla punta sino alla base le peculiarità dell'attività di formazione a distanza incrementano in maniera concreta la crescita della comunità di apprendimento

⁸Bloom, B. S. (1994). Reflections on the development and use of the taxonomy. In Rehage, Kenneth J.; Anderson, Lorin W.; Sosniak, Lauren A. "Bloom's taxonomy: A forty-year retrospective". Yearbook of the National Society for the Study of Education (Chicago: National Society for the Study of Education) 93 (2). ISSN 1744-7984

Il lavoro per gruppi: erogazione, analisi, valutazione ed autovalutazione

Nella lezione in aula sono stati applicati, per la professione bibliotecaria, i modelli previsti nei corsi di alta formazione rivolti al personale della pubblica amministrazione. Ciò ha richiesto all'AIB di valutare le risorse necessarie a svolgere la funzione di docente o facilitatore⁹.

Nei gruppi di lavoro le competenze apprese nelle precedenti unità didattiche sono accresciute da quelle più strettamente bibliotecarie: questa prassi di lavoro è visibile sia nei forum del corso sia in quelli dei gruppi di lavoro. Per esempio, nella condivisione dei contenuti pubblicati nei forum, nella discussione sui crediti formativi e sulla necessità di individuare i finanziamenti idonei alla realizzazione dei progetti, nella ricerca e nella capacità di distinguere le fonti più idonee alla formazione in rete, nella capacità di predisporre un'attività coerente con la formazione proposta. È evidente il sovrapporsi tra percorso informativo e formativo, proprio in virtù del fatto che nell'e-learning la competenza del soggetto fruitore è ciò che favorisce la crescita del sapere e rappresenta, attraverso l'applicazione delle competenze apprese, una prima forma di valutazione. Soprattutto l'attività nei gruppi di lavoro ha permesso di ragionare su una nuova cultura dell'apprendimento collaborativo che tenga conto dei seguenti principi:

- *diversità di expertise tra i membri*
- *condivisione dell'obiettivo*
- *enfasi dell'imparare ad imparare*
- *messa a punto di dispositivi per la condivisione di ciò che viene appreso*

Su queste basi, la conoscenza assume un carattere situato, ancorato ad uno specifico contesto.

È in questo ambito che l'informazione lascia il posto alla formazione, alla crescita dell'individuo soggetto della conoscenza. Posto il problema, cerchiamo la soluzione: la discussione, il porre domande su un tema oggetto di studio precedono e contemporaneamente richiedono un apprendimento in modalità blended che attivi gli utenti e crei le condizioni per proseguire nella ricerca e nello studio (lifelong-learning).

L'apprendimento finalizzato alla costruzione del sapere non può prescindere dall'attività bibliotecarie proprio perché è capace di situare le risorse comprendendone i contenuti ed erogandoli agli utenti, con attività di repository e di information literacy. L'esperienza costruttivista ha contribuito a chiarire che la formazione ha creato una comunità di apprendimento in cui nuovi oggetti di ricerca possono essere discussi e condivisi. L'attività di valutazione è stata il prodotto della crescita del gruppo, sia come valore collettivo, sia come valore individuale. È stato necessario stabilire criteri, impostare una rubrica che prendesse in considerazione il calcolo della crescita formativa, (ossia la zona di sviluppo prossimale o scaffolding) in modo tale da misurare l'apprendimento dei fruitori.

⁹Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni, Quaderni CNIPA, 2. ed., n. 32, 2007, p. 8. Nel sottolineare l'importanza crescente dell'uso delle tecnologie nella formazione, a proposito dell'e-learning, si afferma, al comma 6: "L'adozione di tali tecnologie comporta notevoli investimenti iniziali e, al pari di altri progetti di automazione, richiede un'attenta pianificazione, soprattutto al fine di tenere conto degli obiettivi della formazione, dei destinatari e dell'integrazione con le tradizionali metodologie d'aula".

Moodle è stato particolarmente efficace nel riprodurre in un grafico la crescita del gruppo di lavoro.

Il corso è stato un laboratorio per lo studio e la ricerca sui beni culturali, ambientali, architettonici e paesaggistici: non solo libri. I progetti proposti hanno tra gli altri avuto il beneficio di connettere la tecnologia con il contesto: per esempio nel definire la comunicazione tra utenti e cittadini, nel ricercare i beni comuni minori, nel considerare la rete il medesimo ambito della realtà.

Questioni metodologiche

L'impostazione di un corso è fondamentale per la riuscita di una buona esperienza di apprendimento. Rispetto alle nuove esigenze formative che la società ci chiede, prediligere un approccio costruttivista rispetto a quello comportamentista si traduce in un nuovo modo di fare didattica e formazione. Rispetto a una lezione frontale, le quattro fasi del percorso formativo (attivazione, appropriazione, applicazione e riesame) coinvolgono i soggetti che intervengono nel processo di apprendimento, i docenti e i discenti, ai quali è richiesto di usare le proprie abilità in modo tale che apprendimento individuale e apprendimento sociale confluiscono. La forma della discussione o conversazione è quella che meglio si adegua al percorso di crescita del gruppo, ma in ragione di quanto detto, ha necessità della rete per tradursi in percorso formativo: la rete garantisce la crescita individuale e sociale dei fruitori poiché attiva nuove necessità formative (lifelong learning).

Le tecnologie ampliano le opportunità di condivisione della conoscenza, favoriscono la costruzione di un'identità personale, incrementano le interazioni con il gruppo di apprendimento collaborativo.

I modelli formativi possono essere continuamente decostruiti e ridiscussi se pensati in modalità blended perché l'apprendimento cognitivo coinvolge gli individui sul piano della multisensorialità.

Da un punto di vista formale, le strategie di conoscenza sono sempre meno strutturate e sempre più organiche e relazionali; da un punto di vista pratico, la lettura e la comprensione di un fenomeno avviene attraverso mezzi di comunicazione sempre più interattivi.

Conclusioni

Il corso lascia aperte alcune questioni: AIB potrà, sulla base dei corsi proposti dai gruppi di apprendimento, continuare l'esperienza e concretizzare in realtà l'esperienza maturata in questi mesi? Come AIB potrà individuare i percorsi più idonei per ottenere i finanziamenti per l'attuazione di corsi in modalità e-learning tra quelli proposti dai gruppi di apprendimento?

Esistono, inoltre, le condizioni per definire, grazie alla formazione a distanza e alla didattica in rete, nuove e costruttive collaborazioni tra la realtà della scuola e la realtà della biblioteca, nella quale la biblioteca sia il laboratorio da cui attingere risorse e attività?

Quali prospettive si possono schiudere nella ricerca di finanziamenti per i beni culturali, ambientali e paesaggistici tutelati e monitorati con l'ausilio delle tecnologie? Come coinvolgere la scuola nei progetti di didattica condivisi con l'ambito bibliotecario?

In quali contesti le tecnologie, applicate agli ambiti sopraelencati, riusciranno a progettare e realizzare gli obiettivi formativi.